



Relazione annuale d'impatto
Esercizio sociale
2023

Redatta ai sensi ex art. 1 c.382 L. 208/2015

Sommario

Introduzione

Wekiwi srl è uno spin-off del Gruppo Tremagi srl, nato con un preciso obiettivo: diventare il primo fornitore online di energia elettrica e gas, destinato ad una clientela digital privata e di micro-business.

Wekiwi, sin dalla data della sua costituzione del 2009, si rivolge in particolar modo, infatti, alla clientela digital, la quale intende puntare ad un rapporto interamente online con il proprio fornitore di energia! Già nel nome che lega We (noi) con kiwi (acronimo web di kilowatt), si presenta come un'azienda trasparente, aperta e soprattutto social.

Proprio in relazione al cluster di clientela a cui si rivolge, Wekiwi, si è posto l'obiettivo di modificare il modo di pensare al fornitore di energia: generalmente povero nella gestione del cliente e distante dalle sue necessità. Con Wekiwi, il fornitore di energia diventa invece parte attiva del rapporto, grazie al supporto fornito ai propri clienti sulla comprensione del mercato e dei propri consumi. Il fine ultimo è infatti quello di diffondere una migliore conoscenza di come viene utilizzata l'energia per consentire a tutti gli utenti di essere efficienti, di risparmiare denaro e di proteggere l'ambiente.

Ecco "perché Wekiwi" in pillole:

1. wekiwi nasce dall'idea che oggi un'azienda deve spiegare il più possibile le caratteristiche della propria offerta;
2. wekiwi vuole essere trasparente e dichiarare ai propri clienti, fin da subito, qual è il suo modello di business e perché fa risparmiare;
3. energia e gas non possono essere solo la bolletta che arriva a casa, ma devono diventare un servizio utile e rilevante per la tua vita e i tuoi progetti;
4. oggi più che mai, le aziende non possono non fornire ai propri clienti un'esperienza digitale efficiente in termini di risparmio di tempo e di energie;
5. wekiwi offre gli strumenti giusti per educarsi a un consumo consapevole dell'energia e quindi a un risparmio;
6. wekiwi si batte per un ambiente globale migliore e aderisce attivamente a progetti ed iniziative che perseguono tale finalità.

Nel luglio 2017, Wekiwi, ha ottenuto la certificazione B Corporation, cioè il riconoscimento ottenuto da quelle società che, sposando una filosofia sociale, scelgono volontariamente e formalmente di produrre sia risultati di profitto sia benefici di carattere sociale e ambientale.

Per ottenere la certificazione B Corp, Wekiwi, ha anzitutto misurato le proprie performance aziendali, tramite il B Impact Assessment, cioè lo strumento di misurazione d'impatto delle proprie attività sui lavoratori, comunità, ambiente e clienti.

Nel 2021 il risultato più importante raggiunto da Wekiwi è stato sicuramente l'ottenimento del rinnovo della certificazione B Corporation con un punteggio di 81,4.

Nel corso del 2022, Wekiwi con rammarico e dopo attenta valutazione ha deciso di non rinnovare la propria certificazione. Wekiwi, infatti, non ritiene praticabile nel breve periodo una strategia di uscita dal settore del gas naturale.

D'altra parte, il gas naturale rappresenta per l'Europa ancora una materia prima di fondamentale importanza, soprattutto per garantire il baseload dei consumi. Difficilmente le sole fonti rinnovabili possono garantire nel breve e medio termine una copertura dei fabbisogni delle utenze, tenendo conto tra l'altro che in Europa il gas viene ancora utilizzato per la produzione di energia e per il riscaldamento o usi industriali. Wekiwi è a favore della strategia di diversificazione delle fonti attuata dagli stati europei. Riteniamo inoltre che sarebbe preferibile che fornitori ecosostenibili, come Wekiwi, siano attivi nella commercializzazione di gas naturale perché potrebbero essere più attenti e sensibili di altri nell'attuare strategie di compensazione delle emissioni. D'altra parte, se un fornitore indipendente e della taglia di Wekiwi commercializza oppure no gas naturale, questo non incide affatto sul consumo di gas naturale in Europa; dunque, la scelta di non commercializzare gas sarebbe inefficace dal punto di vista della riduzione delle emissioni.

In quanto Società Benefit, Wekiwi, può invece perseguire i propri obiettivi di beneficio comune anche esercitando, in modo consapevole, la propria attività di commercializzazione curando anche aspetti di offset e iniziative di assorbimento di CO₂.

Nel 2023, Wekiwi ha nuovamente effettuato una misurazione delle proprie performance aziendali tramite il B Impact Assessment raggiungendo un punteggio di 81,4 confermando con successo i livelli del 2021:



This management tool, used by over 50,000 businesses worldwide, including over 3,000 Certified B Corporations, helps companies assess their impact on various stakeholders, including their workers, community, customers, and the environment.

OVERALL SCORE

81.3

COMPLETION

100%

OPERATIONS SCORE

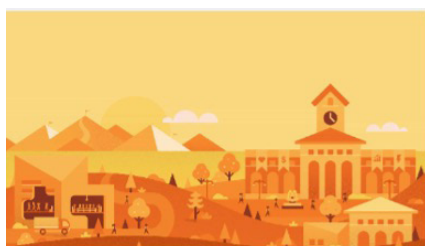
69.6

IBM SCORE

10.7

N/A SCORE

0.9



AREA D'IMPATTO

Governance

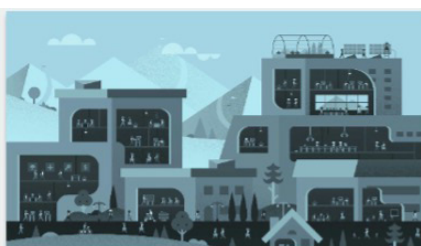
PUNTEGGIO

20.0

Scopri cosa può fare la tua azienda per migliorare le politiche e le pratiche relative alla sua missione, etica, responsabilità e trasparenza.

DOMANDE

26/26



AREA D'IMPATTO

Lavoratori

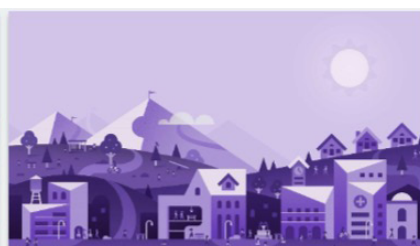
PUNTEGGIO

27.5

Scopri cosa può fare la tua azienda per contribuire al benessere finanziario, fisico, professionale e sociale dei tuoi dipendenti.

DOMANDE

45/45



AREA D'IMPATTO

Comunità

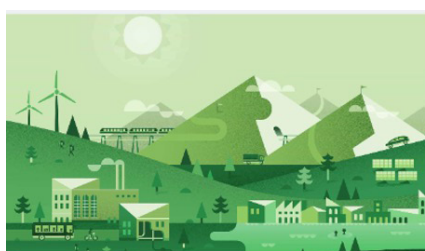
PUNTEGGIO

22.0

Scopri cosa può fare la tua azienda per contribuire al benessere economico e sociale delle comunità in cui opera.

DOMANDE

40/40



AREA D'IMPATTO

Ambiente

PUNTEGGIO

8.7

Scopri cosa può fare la tua azienda per migliorare la sua gestione ambientale complessiva.

DOMANDE

42/42



AREA D'IMPATTO

Clientela

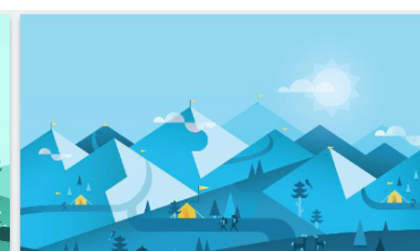
PUNTEGGIO

3.0

Scopri cosa può fare la tua azienda per migliorare il valore che crei per i tuoi clienti diretti e i consumatori dei tuoi prodotti o servizi.

DOMANDE

5/5



AREA D'IMPATTO

Questionario di divulgazione

PUNTEGGIO

0.0

Identifica tutti i settori, le pratiche, i risultati o le multe/sanzioni potenzialmente sensibili della tua azienda che non sono esplicitamente menzionati nel resto della valutazione.

DOMANDE

51/51

Società Benefit

Nel 2016, con l'entrata in vigore della Legge di Stabilità, nasce in Italia per la prima volta la forma giuridica di Società Benefit. Le società benefit vengono identificate come quelle società che perseguono, volontariamente, nell'esercizio dell'attività d'impresa, oltre allo scopo di lucro, anche una o più finalità di beneficio comune, ovvero perseguono in modo responsabile, sostenibile e trasparente e senza godere di incentivi di tipo economico o fiscale, uno o più effetti positivi su persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interessi.

Le società benefit, oggi, rappresentano uno dei modelli più avanzati in termini di impatto positivo sociale e ambientale d'impresa in quanto hanno un duplice obiettivo: creare valore sia per gli shareholder che per gli stakeholder. È un movimento globale di "Purpose Driven Businesses" per la diffusione del nuovo e più evoluto paradigma economico che vede le aziende come protagoniste nel rigenerare la società e la biosfera. La visione delle Benefit è infatti quello di innescare una competizione positiva tra tutte le aziende, perché siano misurate e valutate nel loro operato secondo uno stesso metro: l'impatto positivo sulla società e il pianeta, oltre ai risultati economici.

In sostanza, una società benefit deve essere utilizzata per raggiungere un Beneficio Comune: beneficio che secondo la legge di Stabilità deve essere specifico e ufficializzato nello Statuto societario.

Finalità specifiche di beneficio comune

Lo statuto di Wekiwi incorpora ben cinque benefici specifici da perseguire nell'ambito delle proprie attività:

1. la tutela, la difesa e la salvaguardia della natura e dell'ambiente, anche mediante lo sviluppo, la promozione, la diffusione ed il sostegno dell'utilizzo delle energie rinnovabili o non inquinanti e, conseguentemente, il miglioramento della qualità della vita e della salute delle persone, in particolare mediante la valorizzazione della produzione di energia da fonti rinnovabili in funzione del risparmio energetico e della riduzione delle sostanze inquinanti responsabili del degrado dell'ambiente, sia locale che globale;
2. la promozione della ricerca e dello sviluppo tecnologico finalizzato all'utilizzo delle energie rinnovabili ed al loro impiego razionale;
3. la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati ed informazioni utili alla conoscenza delle tematiche ambientali/culturali ed in particolare dei vantaggi per la collettività legati all'uso delle fonti di energia non inquinanti e all'utilizzo delle innovazioni tecnologiche cosiddette "green";
4. la collaborazione e la sinergia con organizzazioni non profit, fondazioni e simili il cui scopo sia allineato e sinergico con quello della società, per contribuire al loro sviluppo ed amplificare l'impatto positivo del loro operato, così contestualmente realizzando il perseguimento delle finalità di beneficio comune della società benefit;
5. la promozione e diffusione di modelli e sistemi economici e sociali a prova di futuro, in particolare il modello di B Corp e la forma giuridica di Società Benefit nel settore energetico italiano.

In relazione alle finalità sopra indicata, Wekiwi indirizza il proprio business con l'obiettivo per l'appunto di progredire di volta in volta nella persecuzione e ottenimento degli obiettivi e finalità preposti.

Gli impegni di Wekiwi come Società Benefit

Interventi Wekiwi anno 2023

Energia green

Wekiwi offre ai propri clienti web (domestici e microbusiness) di utilizzare energia proveniente da fonti rinnovabili. Sottoscrivendo infatti un contratto luce o gas con Wekiwi e scegliendo l'energia da fonti rinnovabili, ogni utente ha l'opportunità non solo di ridurre sostanzialmente la propria spesa energetica, ma anche di ottenere energia verde certificata. Wekiwi, in quanto fornitore di energia e gas, acquista titoli delle aziende certificate per attestare il proprio approvvigionamento di energia green: è grazie a detti contratti poi che Wekiwi può rivendere l'energia ai propri consumatori finali. I titoli acquistati da Wekiwi, riportano sempre la provenienza geografica e la fonte di produzione dell'energia rinnovabile acquistata: un'ulteriore conferma al valore che l'azienda riconosce alla trasparenza, valore che da sempre promuove grazie alla digitalizzazione dei servizi e alla conseguente possibilità degli utenti di consultare in ogni momento il proprio profilo e il consumo energetico al fine di gestirlo in autonomia tramite la scelta della propria Carica mensile.

Nel 2023, Wekiwi ha acquistato e annullato circa 79.248 certificati di energia verde che equivalgono a 79.248 megawatt ora utilizzati da circa 36.000 clienti (circa 44.000 punti di fornitura). Ecco alcuni utenti che hanno optato per l'energia Wekiwi proveniente da fonti rinnovabili.



Partecipazione alla raccolta dall'ambiente di 100 tonnellate di plastica

In ottemperanza alla finalità sub I) e agli obiettivi sfidanti imposti da Wekiwi stessa, Wekiwi continua a collaborare con Plastic Bank nel perseguire l'obiettivo di ridurre ed eliminare l'inquinamento derivante dall'abbandono della plastica spesso presente nei nostri oceani. Plastic Bank è un'impresa sociale che opera principalmente in Paese in via di sviluppo e nelle economie emergenti (es. Indonesia, Haiti, Filippine, ecc) creando programmi di educazione sul riciclo con le comunità locali e progetti di raccolta/ riutilizzo della plastica.

Fino al termine del 2023 grazie al contributo di Wekiwi sono stati raccolti 117,6589 kg di plastica (di cui 41.637 kg nel corso del 2023) , che equivalgono a circa 5.882.900 bottiglie d'acqua da mezzo litro.



Sempre nell'ambito della rimozione della plastica presente negli oceani, Wekiwi si è ulteriormente resa protagonista mediante l'acquisizione, insieme ad una altra società del Gruppo, Illumia S.p.A., di alcune quote del capitale sociale di **Ogyre**, società benefit e startup innovativa a vocazione sociale, che pone la salvaguardia del mare al centro del proprio progetto. OGYRE deriva da Ocean Gyres, correnti oceaniche circolari, fondamentali per l'ecosistema, oggi purtroppo note per intrappolare la plastica in enormi isole di rifiuti. L'obiettivo è che le Ocean Gyres tornino a essere un circolo virtuoso e vitale per l'oceano!

Foresta Wekiwi for Treedom

Le finalità sub 4) esub 5) non possono che concretizzarsi nell'impegno di Wekiwi for Treedom con la creazione di una propria foresta Wekiwi.

Ma cos'è Treedom? Treedom è l'unica piattaforma web che permette di piantare un albero a distanza e seguirne la sua crescita. La filosofia di Treedom è quella di realizzare ecosistemi sostenibili e permettere a migliaia di contadini di far fronte ai costi iniziali della piantumazione di nuovi alberi, garantendo nel tempo sovranità alimentare ed opportunità di reddito.

Il progetto presenta due grandi tipologie di benefici:

- 1. Benefici ambientali:** assorbimento CO2 a livello globale; tutela della biodiversità; contrasto erosione del suolo e desertificazione; riforestazione;
- 2. Benefici sociali ed economici:** finanziamento diretto ai contadini locali; scelta degli alberi da piantare condivisa con i contadini; copertura costi fino a fase produttiva dell'albero; formazione e opportunità di reddito.

Condividendone gli ideali, Wekiwi (considerando anche la società di diritto francese), nel 2023 e sino ad oggi, triplicando ancora una volta la foresta Wekiwi già esistente (7.703 alberi nel 2022), è arrivata ad un totale di 24.702 (di cui ben 12.598 imputabili direttamente a Wekiwi S.r.l.) alberi (piantati per lo più in Camerun, Kenya e Tanzania), aggiungendo ben 16.999 nuovi alberi!

Nel selezionare la tipologia di albero della nostra foresta, Wekiwi, dopo aver dedicato il 2021 alla piantumazione del solo albero di Cacao, nel 2023, come nel 2022, ha confermato la decisione di allargare il proprio campo d'azione integrando altre tipologie di alberi. A titolo esemplificativo, oltre al Cacao sono stati piantati per lo più anche alberi di Caffè, Markhamia, Limone e Neem.

Ma perché Wekiwi ha scelto questi alberi? Ecco i motivi:

Albero Cacao

Il Cacao è un sempreverde che produce piccoli fiori a cinque petali, bianchi, verdi o rosei, che spuntano direttamente sul tronco o sui rami principali; i fiori più fortunati si trasformano nei celebri frutti. Viene piantato per la produzione di cacao di ottima qualità e per offrire ai contadini locali una fonte di reddito aggiuntiva.

L'albero di Cacao, come altri alberi, ha la capacità di proteggere l'ambiente, catturare CO₂ e coi loro frutti favorire lo sviluppo economico e sicurezza alimentare. Non tutti però, lo fanno allo stesso modo. Ecco una stima dei benefici che apporta un albero di Cacao e i suoi usi:

Poteri Albero Cacao

Benefici



Legenda poteri

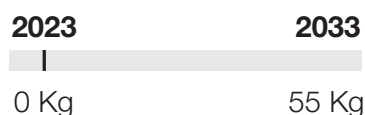


Consumo e vendita

I frutti, i semi e/o le foglie vengono mangiati dalle famiglie dei contadini o venduti nei mercati locali.

Quanta CO₂ assorbirà

La stima della mia capacità di assorbire CO₂ è basata sui miei primi 10 anni di vita *



* L'albero continuerà ad assorbire CO₂ anche negli anni successivi al decimo. Si tratta quindi di una stima prudenziale

Albero di Caffè

Il Caffè, dai cui semi si ricava l'omonima bevanda, appartenente alla famiglia delle Rubiaceae. Sebbene ne esistano oltre 100 specie, come ci confermano gli scaffali dei supermercati, le più diffuse sono l'arabica e la robusta. Il caffè rappresenta un'importante fonte di reddito per le comunità locali. Ecco una stima dei benefici che apporta un albero di Caffè e i suoi usi:

Poteri Albero Caffè

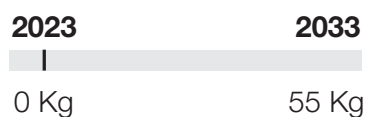


Legenda poteri

-  **Consumo e vendita**
I frutti, i semi e/o le foglie vengono mangiati dalle famiglie dei contadini o venduti nei mercati locali.
-  **Medicina**
Le foglie, le radici, la corteccia e/o i frutti vengono usati nella medicina tradizionale.

Quanta CO₂ assorbirà

La stima della mia capacità di assorbire CO₂ è basata sui miei primi 10 anni di vita *



* L'albero continuerà ad assorbire CO₂ anche negli anni successivi al decimo. Si tratta quindi di una stima prudentiale

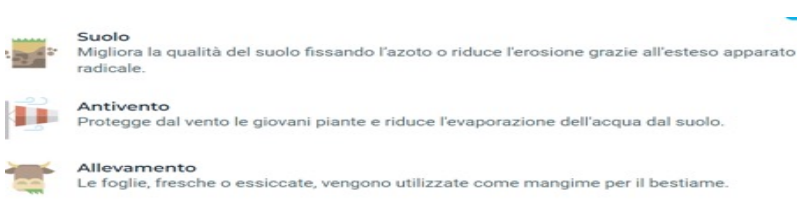
Alberto di Markhamia

La Markhamia, chiamata anche “tulipano del Nilo” è un albero sempreverde dalle medie-grandi dimensioni, nativo dell’Africa orientale. Presenta fiori gialli e frutti lunghi a forma di campana. Viene piantato perchè la sua rapida crescita permette di ombreggiare, in pochi anni, specie consociate che hanno bisogno di poco sole. Ecco una stima dei benefici che apporta un albero di Markhamia e i suoi usi:

Poteri albero di Markhamia

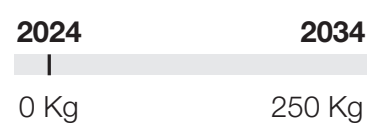


Legenda poteri



Quanta CO₂ assorbirà

La stima della mia capacità di assorbire CO₂ è basata sui miei primi 10 anni di vita *



* L'albero continuerà ad assorbire CO₂ anche negli anni successivi al decimo. Si tratta quindi di una stima prudenziale

Alberto Limone

Secondo alcuni studi genetici, probabilmente il Limone è un antico ibrido tra pompelmo e cedro. Questo agrume produce bellissimi fiori dai petali bianchi e violetti, e profumatissimi frutti. Il commercio di limoni aiuta le popolazioni migliorandone la qualità di vita. Ecco una stima dei benefici che apporta un albero di Limone e i suoi usi:

Poteri albero di Limone

Benefici

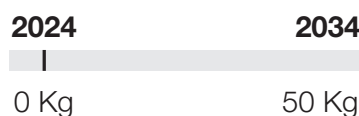


Legenda poteri

-  **Consumo e vendita**
I frutti, i semi e/o le foglie vengono mangiati dalle famiglie dei contadini o venduti nei mercati locali.
-  **Medicina**
Le foglie, le radici, la corteccia e/o i frutti vengono usati nella medicina tradizionale.

Quanta CO₂ assorbirà

La stima della mia capacità di assorbire CO₂ è basata sui miei primi 10 anni di vita *



* L'albero continuerà ad assorbire CO₂ anche negli anni successivi al decimo. Si tratta quindi di una stima prudenziale

Albero di Neem

Nativo dell'India e della Birmania, il Neem è un albero sempreverde che può arrivare fino a 30 m di altezza. Viene usato come ombreggiante, grazie alla sua folta chioma, e come barriera anti-desertificazione, soprattutto nelle regioni sahariane. Ma la sua peculiarità è soprattutto quella che raccontata dal suo nome in Sanscrito: Sarva roda nidarini, il guaritore di tutti i malanni. Gli usi che si possono fare di ogni parte di questo albero, dalla corteccia alle foglie, sono pressoché infiniti. Ecco una stima dei benefici che apporta un albero di Neem e i suoi usi:

Poteri albero di Neem

Benefici



Legenda poteri

Usi locali

-  **Insetticida naturale**
Le foglie e/o i frutti contengono sostanze utili contro le fitopatologie e utilizzabili come insetticidi naturali.
-  **Medicina**
Le foglie, le radici, la corteccia e/o i frutti vengono usati nella medicina tradizionale.

Quanta CO₂ assorbirà

La stima della mia capacità di assorbire CO₂ è basata sui miei primi 10 anni di vita *



* L'albero continuerà ad assorbire CO₂ anche negli anni successivi al decimo. Si tratta quindi di una stima prudenziale

In totale, con la sua foresta, Wekiwi assorbirà 5.576,01 t* di CO₂ (nel 2022 la CO₂ assorbita era pari a 1.458,96 t*).



Possiamo dichiarare quindi di aver raggiunto un traguardo importante, centrando e superando l'obiettivo prefissato di arrivare ad avere una foresta di oltre 5.000 alberi a fine 2023.

Progetto Politecnico di Milano

Nel corso del 2022, Wekiwi, anche in considerazione delle finalità sub I) 2) 3) e 4), ha attivato un percorso di collaborazione con il Politecnico di Milano avente ad oggetto l'attivazione di un dottorato di ricerca in "Management Engineering". La finalità perseguita con il Corso di Dottorato è il trasferimento agli studenti di conoscenze scientifiche in materia di management, economia e ingegneria industriale.

Il percorso Executive, della durata minima di 4 anni, è rivolto a dipendenti di società, in questo caso di Wekiwi, in possesso di un titolo di laurea. Il Dottorato Executive dovrà sviluppare la capacità di gestire e fare ricerca, oltre ad acquisire competenze di frontiera immediatamente trasferibili sul campo: al termine del Dottorato, il dottorando conseguirà il titolo di Dottore di Ricerca.

Il Dottorando svolgerà il Corso:

- mantenendo attivi i propri impegni lavorativi;
- mantenendo la propria retribuzione
- rispettare gli obblighi formativi;
- affrontare e superare un certo numero di esami;
- preparare ed esporre una tesi di ricerca.

Il percorso del Dottorando sarà valutato da un Collegio che sarà responsabile del programma formativo e delle relative attività.

Nello scenario sopra descritto, Wekiwi ha attivato il percorso di Dottorato Executive, per il dott. Massimo Bello, con il titolo della tesi **Blockchain applications: the case study of carbon credits in a decentralized authorization mechanism.**

Obiettivo della tesi

L'obiettivo del progetto di ricerca è studiare la tecnologia blockchain e le sue possibili applicazioni ai crediti di carbonio. Lo scopo è identificare applicazioni innovative della blockchain. I meccanismi di compensazione delle emissioni di anidride carbonica presentano oggi infatti diverse limitazioni: regole diverse in diversi Paesi e per le diverse tecnologie, non esiste quindi uno standard universale. La blockchain può consentire uno standard internazionale per premiare gli investimenti a basse emissioni di carbonio. La CO2 sarà un bene molto importante in futuro e grazie agli obiettivi sostenibili e la blockchain può migliorare il modo in cui viene gestita.

Descrizione del progetto

La tecnologia blockchain può avere un impatto potenziale e innovativo su molti settori industriali grazie alla sua proposta di valore: decentralizzazione, immutabilità, tecnologia guidata, automatizzazione.

I crediti e le compensazioni di carbonio sono settori che potrebbero trarre grandi benefici dalla blockchain. Se si pensa che l'efficienza energetica viene ancora misurata, a volte, attraverso la misurazione manuale, potranno essere compresi quanti miglioramenti potrebbero essere apportati. Inoltre, i mercati dei crediti di carbonio sono basati, nella maggior parte dei casi, su organismi centrali che emettono titoli di crediti di carbonio (ad esempio, il sistema europeo di scambio di emissioni o l'incentivo italiano dei "Certificati Bianchi" per l'efficienza energetica). Il futuro dei crediti di carbonio e dell'efficienza energetica, grazie allo sviluppo di tecnologie come le smart city e la mobilità elettrica, si sposterà verso un modello peer to-peer in cui i singoli clienti si scambieranno direttamente le compensazioni.

Per questo motivo, la blockchain può avere un grande sviluppo in un settore in cui l'automazione non è ancora ben diffusa e le regole sono molto diverse da Paese a Paese, rappresentando un ostacolo all'innovazione, alla concorrenza e ai nuovi modelli di business.

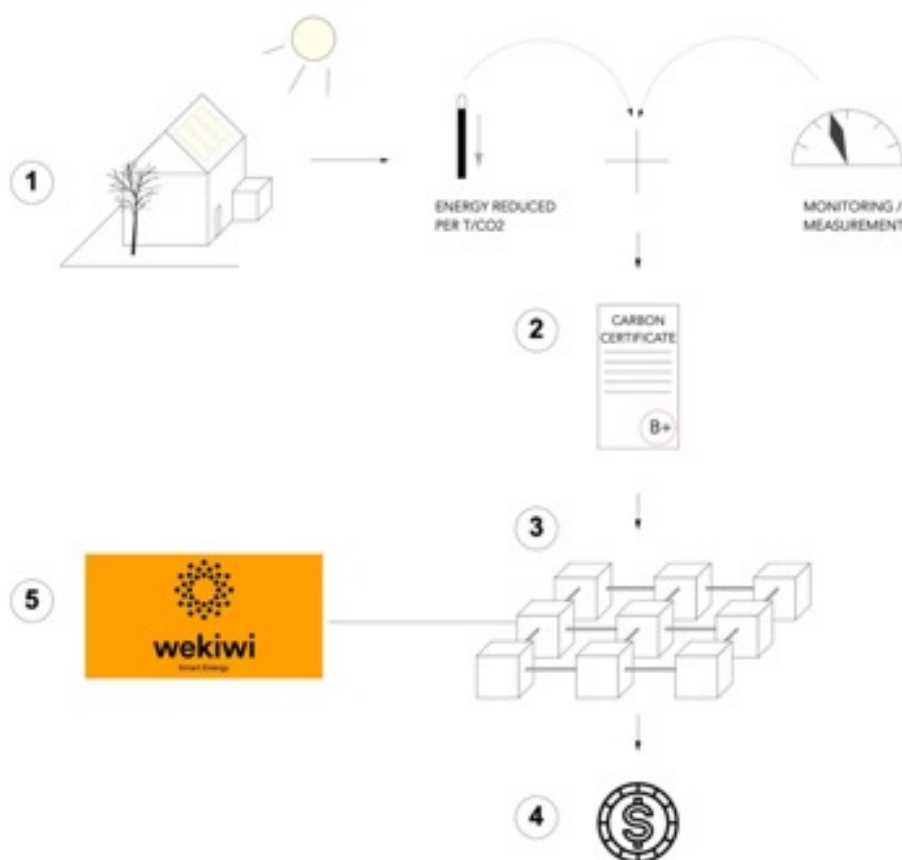
La ricerca sarà suddivisa a grandi linee in tre fasi:

1. analisi dettagliata dei meccanismi di compensazione delle emissioni di carbonio esistenti oggi e individuazione delle regole, utenti e beneficiari target e delle tecnologie ammesse;
2. analisi di casi d'uso della blockchain applicata ai crediti di carbonio (ad esempio MCO2 Token, Allinfra) e individuazione dei principali pro e contro di ogni progetto.
3. Studio e progettazione di uno standard internazionale per i crediti di carbonio guidato dai consumatori tramite l'utilizzo di un token emesso sulla blockchain (la tokenizzazione potrebbe essere promettente per la tracciabilità delle compensazioni di CO2 per promuovere visibilità, trasparenza e sicurezza).

I risultati del lavoro del Dottorando Executive saranno poi regolati secondo una politica di sfruttamento condivisa tra le parti e con una licenza d'uso esclusiva sui diritti di proprietà intellettuale in capo a Wekiwi.

Il dottorato ha avuto seguito nel 2023 fino alla redazione di un rapporto intermedio nel quale il Dottorando ha analizzato e risposto alle seguenti tematiche:

1. Area di indagine e motivazione della ricerca;
 2. Stato dell'arte e lacune nella conoscenza;
 3. Obiettivi e domande della ricerca ed in particolare:
 - a. Come il blockchain può contribuire a ridurre i consumi energetici delle utenze residenziali?
 - b. Quale può essere il modello organizzativo più coerente di un sistema basato su blockchain per promuovere l'efficienza energetica a livello residenziale?
 - c. Quale può essere la scelta tecnologica più efficace per implementare un sistema basato sulla blockchain per promuovere l'efficienza energetica a livello residenziale?
 - d. Quale può essere il sistema di governance più appropriato per un modello di questo tipo?
 - e. Come può essere organizzata l'attività di misurazione e verifica per risolvere i limiti intrinseci del mercato del mercato della CO2?
 4. Disegno e metodologia di ricerca;
 5. Descrizione della struttura provvisoria della tesi
- Il progetto prevede diverse fasi di processo così distribuite:



Partendo dall'analisi delle misure attuabili delle famiglie per ridurre la Co2 (punto I), come evidente dallo schema sopra, si arriva all'accesso al blockchain nel suo modello più decentralizzato (DAO) e alla gestione dei token o degli scambi che avvengono sul mercato da parte, in questo caso, Wekiwi S.r.l.

EdiNat – Opuscolo sostenibilità Energetica

Nel 2023, Wekiwi ha attivato una collaborazione con l'editore EdiNat per la predisposizione e la pubblicazione di contributi informativi sul tema della sostenibilità energetica sulla "Rivista della Natura".

In particolare, nell'edizione di dicembre 2023, grazie alla collaborazione di cui sopra, è stato pubblicato un ECO Dossier Sostenibilità, incentrato sulle soluzioni attuabili per la produzione e l'autoconsumo di energia elettrica e rispetto alle quali è stato intervistato il Country Manager Italia di Wekiwi e il Managing Director Partner Weservice.

Per raggiungere gli obiettivi dell'Unione Europea imposti dalla Direttiva 2018/2001 e quindi per promuovere l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili, come si legge nell'articolo sotto riportato, Wekiwi propone la soluzione dell'Autoconsumo Collettivo Condominiale. Tale soluzione e quindi l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del condominio permetterebbe:

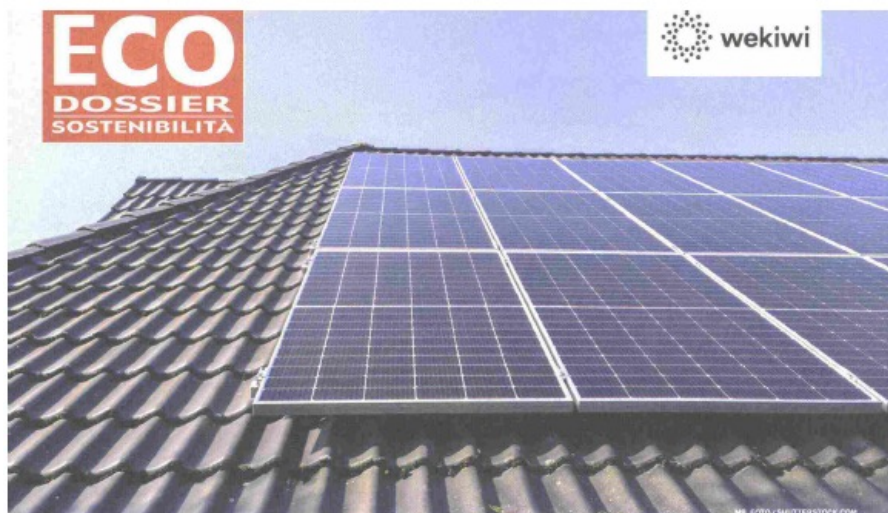
1. Consumo inferiore rilevato dalla rete e un risparmio sulla bolletta condominiale;
2. Possibilità di "vendere" al GSE l'eventuale energia prodotta dall'impianto e non consumata dal contatore condominiale;
3. Possibilità di usufruire degli incentivi previsti per l'ottimizzazione energetica "rinnovabile" da parte del GSE (riconosciuto in caso di concentrazione dei consumi nelle ore di produzione dell'impianto)

Per promuovere tale iniziativa Wekiwi si è impegnata a presentare personalmente il funzionamento dell'Autoconsumo Collettivo Condominiale direttamente nelle assemblee di condominio partendo da una analisi della sostenibilità del progetto, alla fase di installazione dell'impianto fino alla sua gestione negli anni.

Punto focale di questo progetto è poi l'educazione ad un consumo più sostenibile per la quale Wekiwi propone dei sistemi di monitoraggio ad hoc della quantità di energia prodotta e consumata, in modo da incentivare il Condominio a consumare energia nel momento in cui si registra una maggiore produzione. In aggiunta e ad ulteriore stimolo di utilizzare l'energia in modo sostenibile, il sistema di monitoraggio proposto da Wekiwi, riporta anche l'informazione sugli incentivi.

Oltre alla tematica dell'Autoconsumo Collettivo Condominiale, nel corso dell'intervista, Wekiwi è stata sentita anche sul tema delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) che rappresenta l'indirizzo del futuro nell'ambito del consumo sostenibile ed altresì una forma innovativa di gestione e condivisione dell'energia prodotta da un gruppo di persone all'interno di una comunità locale. Il sistema delle CER permetterà la creazione di aree urbane completamente indipendenti dal punto di vista energetico con un concreto risparmio in bolletta.

Di seguito l'intera pubblicazione.



SOSTENIBILITÀ E RISPARMIO

Le soluzioni
per la produzione e
l'autoconsumo
di energia elettrica

I
ECO
DOSSIER

La transizione verso energie da fonti rinnovabili per contrastare i cambiamenti climatici non è solo un obiettivo degli Stati e delle Convenzioni internazionali, ma è anche una strada praticabile dal singolo cittadino che, al tempo stesso, può ricavarne dei vantaggi sul piano del risparmio economico.

L'energia fotovoltaica che si ottiene dalla trasformazione diretta dell'energia solare in energia elettrica è, infatti, un'energia pulita e rinnovabile, ma anche economicamente conveniente.

Per rendere più economica, facile e ottimizzata l'installazione di un impianto residenziale di produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici, **Wekiwi Solar** propone la soluzione dell'Autoconsumo Collettivo Condominiale.

Per capire bene i vantaggi e le procedure di un progetto di Autoconsumo Collettivo Condominiale, ne abbiamo parlato con Stefano Molle, Country Manager Italia di **Wekiwi** e Luca Gaffuri, Managing Director Partner Weservice.

La Rivista della Natura - Come nasce l'idea dell'Autoconsumo Collettivo?

Stefano Molle - L'Autoconsumo Collettivo e le Comunità Energetiche Rinnovabili nascono in seguito alla Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Tale direttiva dispone che gli Stati membri provvedano collettivamente a far sì che, nel 2030, la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia dell'Unione sia almeno pari al 32% e la quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti sia almeno pari al 14% del consumo finale in tale settore.

Con la realizzazione di impianti collettivi, il carico sulla rete viene gestito in modo più efficiente.

Inoltre, va fatta un'altra considerazione: sulla superficie esposta di un condominio di 20 unità non ci starebbero mai i 3-4 kW di impianto per ogni appartamento.

Quindi, da tutte queste considerazioni nasce l'idea di ►

ECO DOSSIER SOSTENIBILITÀ IN COLLABORAZIONE CON **WEKIWI** - REALIZZAZIONE A CURA DELLA REDAZIONE DI NATURA ECO DOSSIER



Nella foto, un impianto fotovoltaico abbinato all'Autoconsumo collettivo condominiale.

◀ fare un impianto in comune di Autoconsumo Collettivo Condominiale, ma che può interessare anche negozi, uffici, attività commerciali.

RdN – Nel caso dell'Autoconsumo Collettivo Condominiale, l'installazione di pannelli per la creazione di energia elettrica sostenibile riguarda il tetto e altre parti comuni del condominio. Per essere praticabile, qual è la superficie minima necessaria?

Luca Gaffuri – Gli impianti che stiamo realizzando ora sono prevalentemente in palazzine della Brianza, che in media sono condomini da 15 unità. In queste situazioni optiamo per impianti entro i 20 kW.

Per questa tipologia di impianti di piccoli condomini, servono circa 120 m² di superficie. Se, però, abbiamo un condominio di 100 unità abitative, con la superficie idonea, si può tranquillamente fare un impianto più grande per farne beneficiare tutti i condomini. L'unico limite è che non si può superare il Megawatt. Cioè, i Decreti-legge oggi vigenti stabiliscono in un MWh ora il tetto massimo per l'impianto fotovoltaico. Ma un Megawatt per un condominio è una misura elevata.

RdN – Questa energia prodotta dall'impianto di Autoconsumo Collettivo Condominiale sarà sufficiente solo per l'utilizzo comune (ascensore, illuminazione esterna e delle scale, ecc.) o una quota potrà andare per il consumo privato dei singoli condomini?

Luca Gaffuri – Per rispondere dobbiamo entrare nello specifico di come funziona l'Autoconsumo Collettivo, prenden-

do in considerazione le tre fasi della produzione/consumo di energia elettrica.

Il primo passo è l'installazione dell'impianto fotovoltaico sul tetto del condominio. Questo impianto fotovoltaico sarà collegato direttamente al contatore condominiale. Quindi l'energia prodotta e utilizzata direttamente dal contatore condominiale porterà subito un vantaggio economico nella bolletta del condominio, perché nelle ore di produzione dell'impianto non preleviamo corrente dalla rete, ma la deriviamo dal nostro impianto. Quindi avremo un consumo inferiore rilevato dalla rete e un primo risparmio nella bolletta condominiale.

Come secondo aspetto, tutta l'energia prodotta dall'impianto, ma non consumata dal contatore condominiale, verrà immessa nella rete elettrica nazionale. In questo modo il condominio diventa una sorta di società di produzione di energia, anche se i singoli condomini possono mantenere il proprio fornitore di elettricità.

Il GSE (ovvero, il Gestore dei Servizi Elettrici italiani, un Ente governativo) pagherà i kW immessi in rete come "ritiro dedicato". Infatti, il GSE corrisponde al produttore di energia un determinato prezzo per ogni kWh immesso in rete, utile che verrà suddiviso tra gli autoconsumatori partecipanti in base ai millesimi. Questo è un secondo guadagno per gli utenti dell'autoconsumo.

Il terzo aspetto chiama in causa i membri dell'autoconsumo. Ognuno, nella propria abitazione, continuerà a consumare la stessa energia, con lo stesso fornitore, cercando semplicemente di concentrare il proprio consumo di energia quando l'impianto fotovoltaico è in produzione,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

13072

INNOVATIVI PER VOCAZIONE

Wekiwi nasce dal Gruppo Tremagi - di cui fa parte anche Illumia SpA - che, nel 2016, lancia Wekiwi come brand "smart" operante solo online. Wekiwi vuole essere un format innovativo e snello rispetto ai tradizionali fornitori di energia e si fa conoscere sul mercato con le vendite tramite i comparatori online di energia, si caratterizza per un'attivazione online e fatturazione solo digitale e fornisce ai propri clienti un'esperienza digitale efficiente in termini di risparmio di tempo e di energie. Come società "smart", Wekiwi non si limita alla distribuzione di energia, ma offre ai propri clienti gli strumenti giusti per educare a un consumo consapevole dell'energia e quindi a un risparmio economico con benefici per l'ambiente. Il nome Wekiwi è la composizione di "we" (noi) e "kiwi", acronimo di kW (Kilowatt). Nel tempo la società è cresciuta e da fornitore di nicchia con un'offerta particolare - caratterizzata da una "Carica" scelta dal cliente che così determina l'importo delle proprie bollette e può monitorare online l'avanzamento dei propri consumi - si è ampliata anche verso un mercato più tradizionale. Ha aperto sedi in Francia e in Spagna ed è diventata un fornitore a tutti gli effetti, non solo di nicchia. WekiwiSolar è il brand di Wekiwi che si occupa dal 2018 di fotovoltaico, a cui si sono poi aggiunte le colonnine elettriche e le wall box per la ricarica delle auto e i pannelli solari da balcone. Ora si occuperà anche di Autoconsumo Collettivo e di Comunità Energetiche Rinnovabili.

www.wekiwi.it <https://marketing.wekiwi.it/landing/>

così che il GSE premierà la loro ottimizzazione energetica "rinnovabile" con un ulteriore incentivo per l'energia condivisa, per 20 anni e la ripartizione sarà definita in Assemblea. Il GSE pagherà quindi ad ogni condomino un incentivo per questi consumi nelle ore di produzione dell'impianto, poiché l'energia prima immessa in rete e poi consumata avrà fatto un giro più breve. Il GSE con il suo "premio" in bolletta ci darà il terzo vantaggio dell'Autoconsumo Collettivo.

RdN - Come si fa a spiegare i vantaggi all'amministratore del condominio e agli altri condomini?

Luca Gaffuri - L'impianto condominiale costa meno rispetto alla somma di singoli impianti, perché non occorrerà acquistare e installare i singoli materiali (inverter, batterie, ecc.). In più si eviterebbe il rischio di incorrere in problemi di tensione per sovraccarico.

Tutti gli incentivi e benefici che abbiamo descritto prima, portano un progetto di Autoconsumo Collettivo a rientrare nell'investimento in circa 4 anni. Il GSE paga i contributi agli utenti per 20 anni. Quindi si hanno 16 anni di vantaggi sicuri.

Con l'attuale normativa, inoltre, il condominio può avvalersi di una detrazione fiscale del 50%, recuperabili in dieci anni. Il costo stimabile di un impianto fotovoltaico si aggira sui 1.500 euro a kW.

Per spiegare questi vantaggi, Wekiwi Solar sta andando a presentare l'Autoconsumo Collettivo nelle assemblee di condominio. Poiché la materia è abbastanza complessa, cerchiamo di parlare prima con l'amministratore per far-

gliela comprendere nel dettaglio. Dopodiché possiamo fare un incontro più esteso con i consiglieri del condominio, che iniziano così a parlarne con i condomini. Quando ci sarà un reale interessamento, allora siamo disponibili anche a presentarci in assemblea per spiegare il progetto ai condomini.

Sarà utile anche raccogliere le bollette attuali condominiali e di ogni singolo condomino per calcolare le abitudini di consumo e, di conseguenza, quanti incentivi si prenderebbero dal GSE. Così possiamo valutare la sostenibilità del progetto e, perché no, quanto margine di miglioramento potrebbe esserci nell'utilizzo intelligente e sostenibile dell'energia elettrica.

Wekiwi Solar segue tutta la fase di progettazione e installazione dell'impianto fotovoltaico: sopralluogo, progetto, installazione, allaccio e conseguente monitoraggio dell'impianto stesso. Wekiwi Solar mette a disposizione la propria esperienza l'avvio dell'Autoconsumo collettivo e la sua gestione negli anni: report periodico sull'andamento produzione-consumi-energia condivisa, calcolo suddivisione degli incentivi, ecc.

RdN - L'educazione a un consumo più sostenibile dell'energia è una parte inscindibile del progetto.

Luca Gaffuri - Per questo stiamo anche implementando delle applicazioni che ogni membro dell'Autoconsumo Collettivo avrà a disposizione per vedere in tempo reale quanta energia l'impianto sta producendo e se ce n'è disponibile. Così viene incentivato a utilizzare in quei momenti l'energia per la casa. Inoltre, in questa applicazione vedrà ▶



◀ gli incentivi che sta guadagnando mese per mese. Quindi l'impegno al consumo sostenibile diventa anche più stimolante, perché vede un portafoglio di incentivi che comincia a ingrandirsi e più si utilizza l'energia nei momenti di autoproduzione, più quel portafoglio si riempie. Diventa un circolo virtuoso per spostare le abitudini dei consumatori di energia verso una maggiore sostenibilità.

RdN – Quale durata si può ipotizzare per un impianto fotovoltaico prima di andare incontro a nuove spese per la sostituzione dei pannelli?

Luca Gaffuri – Gli incentivi dell'Autoconsumo Collettivo sono mantenuti per 20 anni, ma in realtà l'impianto durerà oltre i 30 anni. Le garanzie dei pannelli sono, in genere, intorno ai 25 anni e danno una perdita di rendimento di circa 0,5% anno. La frequenza della pulizia dipende dalla zona in cui si vive, dalla presenza di smog, dall'eventuale pioggia di sabbia, ecc. Si consiglia di effettuarla al bisogno, per esempio se si registra un calo significativo della produzione dell'impianto. (L.S.)



Sopra, l'impianto fotovoltaico inizialmente realizzato per una singola abitazione, oppure per il condominio in forma di Autoconsumo Collettivo, potrà poi diventare l'impianto di una Comunità Energetica, ovviamente sempre tramite le varie procedure necessarie per la creazione di una CER.

L'indirizzo del futuro

Una soluzione alla produzione e consumo sostenibili di energia – più complessa dell'Autoconsumo Collettivo, ma che è l'indirizzo del futuro – è rappresentata dalle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Queste incarnano una sostenibilità realizzata e controllata localmente dagli utenti, garantiscono in parte l'indipendenza energetica della comunità perché mettono al riparo da quelli che potrebbero essere gli sbalzi di fornitura e dei prezzi. Anche quando non fossero totalmente sufficienti per la comunità, fornirebbero quel plafond minimo di energia gestito direttamente.

RdN – Ci spiega il concetto di energia elettrica prodotta a chilometro zero?

Stefano Molle – Le Comunità Energetiche Rinnovabili sono una forma innovativa di gestione e condivisione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili tra un gruppo di persone o enti all'interno di una comunità locale. Queste comunità sono nate come parte di un'evoluzione delle politiche energetiche europee e nazionali e mirano a promuovere l'efficienza energetica, la produzione di energia rinnovabile e la partecipazione dei cittadini nella transizione verso un sistema energetico più sostenibile. Permettono ai membri di un'intera comunità di beneficiare delle energie rinnovabili autoprodotte in loco e di cedere l'energia eccedente. Questo sistema mira a creare delle aree urbane completamente indipendenti dal punto di vista energetico, decentralizzate e veramente green, con un concreto risparmio in bolletta.

RdN – Promuovendo l'uso di energia rinnovabile, queste comunità contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra?

Stefano Molle – Sia l'Autoconsumo Collettivo, sia le Comunità Energetiche si basano sulla produzione di energia elettrica rinnovabile, quindi la sostenibilità e la rinnovabilità della fonte è un postulato senza il quale non si costituiscono.

La produzione, però, non è limitata ai pannelli solari, perché si potrebbe fare una Comunità Energetica anche con la geotermia, l'idroelettrico o con qualsiasi altra fonte di energia rinnovabile. Una delle prime Comunità Energetiche in Italia è in Valchiavenna.

RdN – Qual è la "dimensione tipo" di una Comunità Energetica Rinnovabile?

Luca Gaffuri – Le Comunità Energetiche vengono oggi immaginate a livello comunale. Le si fa per le scuole, per gli ospedali, per gli uffici del Comune stesso. Quindi, partendo da lì, si possono ampliare ma non si può superare il MWh di impianto fotovoltaico stabilito dalle norme.

Al momento di andare in stampa non è stato ancora pubblicato il decreto che norma le Comunità Energetiche Rinnovabili. L'area entro la quale è permesso vendere l'energia si allarga a quella di una cabina primaria di distribuzione, cioè un'area grande quanto alcuni quartieri. Il Decreto transitorio, utilizzato nella fase sperimentale, prevedeva, invece, che una Comunità Energetica potesse essere creata solo se tutti i membri fossero stati allacciati alla cabina secondaria, il che restringeva molto il campo a un solo quartiere o ad alcune vie. Il nuovo decreto permette di creare una comunità energetica in zone molto più ampie, per esempio un paese di qualche decina di migliaia di abitanti.

L.S.

IV
ECO
dellastampa

Progetto “Feedback360”

Nell'ambito del progetto “Feedback360”, implementato da Wekiwi a partire dall'anno 2022, è stato messo in atto un processo di valutazione che in maniera totalmente anonima chiede un giudizio sui manager ai propri collaboratori.

L'obiettivo del progetto è quello di avere una valutazione a 360° e individuare le potenziali aree di miglioramento per strutturare un percorso di formazione adeguato alle esigenze emerse.

Nel corso dell'anno 2023 è stato compilato dai collaboratori di Wekiwi un questionario di valutazione in forma totalmente anonima, che ha permesso di ottenere una valutazione completa dei Responsabili, valutati sulle principali caratteristiche manageriali.

Una volta analizzati i questionari, sempre nel corso dell'anno 2023, durante incontri individuali e dedicati per ogni Manager, sono stati restituiti i feedback creando così una importante occasione di crescita e di condivisione degli obiettivi.

A seguito della condivisione dei feedback è stato implementato un piano di formazione e attivato il Business Coach del Gruppo, figura di comprovata esperienza, per offrire corsi di formazione personalizzati. È stato adottato un approccio strategico, che ha coinvolto formazione mirata, attraverso incontri individuali con i team leader e lezioni di gruppo sul tema della gestione della complessità.

Obiettivi specifici: ecco cosa faremo nel 2024

Impegno
nell'implementazione
dell'App Wekiwi per la
mobilità elettrica

Contribuire alla raccolta
dall'ambiente di almeno
33.640 Tonnellate di
plastica

Implementazione della
foresta Wekiwi

Impegno nel
consolidare i progetti
attivati

Sviluppare il progetto
di Dottorato con il
Politecnico di Milano

Implementare progetti
relativi alle Comunità
Energetiche

Sviluppare il progetto
di Dottorato con il
Politecnico di Milano

Implementare progetti
relativi alle Comunità
Energetiche



Conclusioni

Signori Soci di Wekiwi srl,

vi invitiamo ad approvare la presente relazione redatta ai sensi dell'art. 1, c. 382 della L. 208/2015 concernente il perseguimento del beneficio comune, che viene allegata al Bilancio dell'esercizio 2023 e pubblicata nel sito internet della Società.

Milano, 31.03. 2024

L'Amministratore Unico
Dott. Massimo Bello

wekiwi

Wekiwi Srl • Viale Andrea Doria, 8 • 20124 Milano • Tel: 02 91731991

Sede Legale: Via de' Carracci 69/2 • 40129 Bologna (BO) • Numero REA BO-481345 • Codice fiscale, P.IVA e n. Registro Imprese 02968081204 • Capitale sociale 10.000 euro i.v.

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Tremagi S.r.l.

Tremagi S.r.l. a socio unico • Via de' Carracci 69/2 • 40129 Bologna • Iscritta presso C.C.I.A.A. di Bologna Registro Imprese 02965701200